

NEGRAR. Se ne parlerà oggi con esperti in un congresso nazionale all'ospedale del Sacro Cuore

Il tumore al polmone, al vaglio i nuovi farmaci

Si tratta di medicinali che contrastano i fattori responsabili della crescita e della diffusione incontrollata delle cellule cancerogene

Camilla Madinelli

Le nuove armi terapeutiche contro il tumore al polmone sono il cuore pulsante, tanto per non andare lontano dal nostro organo respiratorio, del secondo congresso nazionale ospitato oggi all'Ircs ospedale Sacro Cuore Don Calabria.

È stato promosso dalla dottoressa Stefania Gori, direttrice del Dipartimento di oncologia medica di Negrar e presidente nazionale dell'Associazione italiana oncologia medica (Aiom), è stato pensato per offrire sia un utile apprendimento delle novità scientifiche relative al trattamento del carcinoma polmonare non microcitoma avanzato sia un confronto nella gestione clinica del paziente.

Tra i numerosi medici esperti che interverranno al convegno, a partire dalle 9, parleranno il professor Mauro Truini, presidente della Società italiana di anatomia patologica e citologia diagnostica, il professor Antonello Marchetti, direttore del Centro di medicina molecolare predittiva dell'Università di Chieti-Pescara, il professor Romano Danesi, consigliere

nazionale della Società italiana di farmacologia.

Ci saranno inoltre gli specialisti del Gruppo oncologico del tumore al polmone di Negrar, composto da anatomo-patologi, chirurghi toracici, radiologi, geriatri, medici nucleari, oncologi e medici radioterapisti. «La complessità della patologia neoplastica polmonare» spiega l'ospedale «richiede una presa in carico multidisciplinare del paziente al fine di garantire una terapia il più possibile personalizzata anche alla luce dell'introduzione dei farmaci a bersaglio molecolare e più recentemente dell'immunoterapia, armi terapeutiche in aggiunta a chirurgia, chemioterapia e radioterapia oncologica».

Il tumore del polmone è la terza neoplasia più frequentemente diagnosticata sia negli uomini che nelle donne: ogni anno si registrano in Italia 41.500 nuovi casi. Purtroppo, a causa della grande proporzione di pazienti diagnosticati in stadio avanzato, rimane ancora oggi una neoplasia a prognosi sfavorevole. C'è anche un dato positivo, però: nell'ultimo decennio sono avvenuti progressi importanti in merito al carci-



Stefania Gori, direttore di oncologia dell'ospedale Sacro Cuore

noma polmonare non a piccole cellule, che rappresenta l'85 per cento delle forme tumorali che colpiscono il polmone. Anche di questi progressi si parlerà oggi a Negrar, come dei farmaci a bersaglio molecolare in grado di colpire in modo selettivo fattori responsabili della crescita e diffusione incontrollata delle cellule tumorali. «Possono essere usati da soli o associati alla chemioterapia, con effetti collaterali minori rispetto a quest'ultima» con-

tinua l'ospedale.

«Tuttavia, questi farmaci migliorano la prognosi solo in tumori polmonari a non piccole cellule che presentano determinate mutazioni genetiche».

Poi ci sono i farmaci immunoterapici: «Non stimolano l'immunità antitumorale, ma «tolgono il freno» a una risposta già esistente e completamente paralizzata dai meccanismi inibitori del sistema di anticorpi messi in campo dal tumore». •